

SERIE A
CALCIO

I bergamaschi dilagano nel primo tempo e vanno in vantaggio due volte. I giallorossi, in dieci per l'espulsione di Aldair, sembrano destinati all'ennesima sconfitta, ma nell'intervallo il tecnico inventa la zona e la squadra rivitalizzata raggiunge il pareggio e sfiora la vittoria.



L'arbitro Pairetto mostra il cartellino rosso al brasiliano Aldair per un fallo sull'atalantino Perrone lanciato a rete. A destra, Giannini ha appena calciato il pallone del pareggio

ATALANTA-ROMA

1 FERRON 6.5	2 CONTRATTO 6	3 PASCIGLIO 6	4 BONACINA 6	5 BIGLIARDI 6	6 PROGNA 5	7 PERRONE 6	8 BORDIN 6	9 EVAIR 6.5	10 MANIERO 6.5	11 CATTELLI 5.5	12 PINATO 6	13 MARETTI 6	14 MONTI 6	15 POLONI 6
--------------	---------------	---------------	--------------	---------------	------------	-------------	------------	-------------	----------------	-----------------	-------------	--------------	------------	-------------

2-2

MARCATORI: 3' Bordin, 25' Caniglia, 51' autorete di Bigliardi, 62' Giannini

ARBITRO: Pairetto 7

NOTE: Angoli 2-0 per l'Atalanta. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 8.883 più 8.290 abbonati per un incasso complessivo di 392 milioni e 882 mila lire. Espulso Aldair al 30' per fallo su Perrone; ammoniti Cervone, Pasciullo e Perrone.

1 CERVONE 6	2 TEMPESTILLI 6	3 CARBONI 6	4 BERTHOLD 6	5 ALDAIR 5	6 COMI 5	7 MUZZI 46' 6.5	8 DESIDERI 5	9 NELA 48' 6	10 SALSANO 6	11 VOELLER 6	12 GIANNINI 6	13 GEROLINI 6	14 ZINETTI 6	15 PELLEGRINI 6	16 PIACENTINI 6
-------------	-----------------	-------------	--------------	------------	----------	-----------------	--------------	--------------	--------------	--------------	---------------	---------------	--------------	-----------------	-----------------



Bianchi e il suo doppio

GIAN FELICE RICEPUTI

BERGAMO. Dal disastro quasi totale alla rimonta, fin quasi a sfiorare la vittoria. Ovvero l'incredibile metamorfosi della Roma. Sotto di due gol e con Aldair negli spogliatoi per espulsione, alla mezz'ora del primo tempo nemmeno Bianchi probabilmente avrebbe scommesso a uno contro cento sulla possibilità che i giallorossi riuscissero a strappare a Bergamo il secondo punto in tritotema del loro campionato. Tutto lasciava credere anzi in un tiro al piccione, con il malcapitato Cervone a fare da bersaglio a una scatenata Atalanta. Poi nella ripresa la trasformazione. I nerazzurri appaati

e ormai convinti di avere incamerato il bottino, la Roma che con risorse e determinazione del tutto insospettabile affronta decisamente la risalita che si concretizza in due gol e un palo nel giro di poco più di un quarto d'ora davanti a un'Atalanta allibita e quasi paralizzata. Vicende, insomma, di una partita che ha riservato sorprese ed emozioni come raramente accade. Una delle chiavi di volta per capire quanto successo è senza dubbio la rivoluzione tattica imposta da Bianchi nell'intervallo. Nel primo tempo effettivamente la Roma aveva assunto in campo una disposizione assai strana e

ben presto rivelatasi del tutto squinternata. Basti dire di un Giannini schierato al rientro quale punta fissa, mortificato in un ruolo che lo vedeva vagare come un fantasma senza veder palla, alla pari del resto di Voeller. Al rientro dagli spogliatoi dunque, perso per perso, Bianchi rinunciava al libero Comi schierando quattro difensori in linea e inserendo Muzzi di punta a fianco di Voeller, ciò che consentiva a Giannini di tornare alle sue naturali funzioni di recordo e di regia. Come d'incanto la Roma trovava così le giuste misure e il modo di ribaltare completamente il clima dell'incontro. Tutto ciò non sarebbe bastato

ovviamente se l'Atalanta non si fosse nel frattempo psicologicamente scaricata con giocatori che andavano ormai ognuno per conto proprio alla ricerca di piccole glorie, ignorando completamente i lanci lunghi su cui Caniglia nel primo tempo era andato a nozze. Risultato: 1-2 con deviazione di Bigliardi su tiro di Muzzi, un palo clamoroso di Voeller subito dopo, poi l'affanno crescente dei bergamaschi e infine quasi fatalmente il pareggio di Giannini. Ovvio e legittimo quindi per Atalanta Roma parlare di due partite in una, totalmente e radicalmente diverse l'una dall'altra, e come logica e giusta conseguenza un pareggio che alla fine i romanisti saluta-

no con più entusiasmo di una vittoria. E ne hanno ben motivo ripensando alle streghe viste nella prima fase. Pur priva di Contratto, Stromberg e Nicolini l'Atalanta aveva iniziato in perfetta sintonia con i fuochi d'artificio che sugli spalti anticipavano la fine d'anno. Dopo soli tre minuti era già in vantaggio: Perrone calciava una punizione dalla sinistra, appostato sul secondo palo Bordin colpiva di testa e Cervone riusciva a schiaffeggiare la palla solo quando questa era entrata di almeno mezzo metro. Al 24' Perrone concludeva di poco a lato una lunga azione d'attacco e un minuto dopo giungeva il raddoppio: dalla sinistra calciava Pasciullo per Caniglia che aveva tempo di stoppare, voltarsi e infilare con tutto comodo Cervone. A perfezionare la frittata per i giallorossi ci pensava la mezz'ora Aldair. Dopo che Desideri aveva costretto Ferron con una bordata su punizione e una difficile respinta a pugni, Perrone si involava tutto solo verso l'area romanista e il brasiliano lo stendeva platealmente. Pronto e inevitabile il cartellino rosso di Pairetto. La partita numero uno finiva praticamente qui e subito dopo l'intervallo ecco la Roma formula 2, quella che Viola e Bianchi sicuramente vorrebbero sempre vedere. Insonnolita forse da troppo tè al limone, l'Atalanta

sembrava a sua volta la bruttissima copia di quella vista fino a quel momento. Sicché già al 6' la Roma accorciava le distanze. Tiro di Muzzi da fuori area, maldestra deviazione di Bigliardi e Ferron che era spiazzato, Voeller, anche lui rifinito a nuova vita, sfiorava il pareggio già due minuti dopo, ma il suo destro, dopo fuga sulla sinistra e conversione al centro colpiva il palo e usciva sul fondo. Il 2-2 giungeva però al 17': punizione di Salsano dalla sinistra, salta Berthold di testa, Bonacina non si stacca da terra e la palla finisce a Giannini che infila facilmente Ferron. Ce n'è d'avanzo e il resto della partita non offre ulteriori grosse emozioni.

Frosio
«Dovremmo prenderci a martellate»

Giannini
«Si poteva anche vincere»

BERGAMO. Alla vigilia, viste le assenze, un punto all'Atalanta avrebbe potuto anche star bene. Alla luce di come è andata, ovvio che il pareggio venga accolto con rammarico e tanta delusione. «Sarebbe proprio il caso - afferma l'allenatore Frosio - di darci delle martellate sulla testa. Nel primo tempo abbiamo mostrato un gioco brillante, spumeggiante e sul 2-0 e con un uomo in più era lecito confidare in una vittoria sicura. Sì, la Roma si è trasformata nella ripresa, ma abbiamo sbagliato soprattutto noi. Dopo l'autorete di Bigliardi siamo andati in affanno e non abbiamo saputo gestire l'incontro nel modo dovuto. Soprattutto non abbiamo saputo approfittare degli spazi che la Roma ci offriva e alla fine il pareggio è giustissimo. Nulla da recriminare proprio sul risultato, purtroppo». Evair, discusso anzitempo per una lieve distorsione alla caviglia, scuote il capo. «È difficile da capire, lo non riesco proprio a spiegarmi come abbiamo fatto a gettare al vento una vittoria che sembrava ormai acquisita. Ciò di cui non riesce a capacitarsi nemmeno Perrone. «E pensare - dice - che negli spogliatoi dopo il primo tempo ci siamo ripetuti più volte che la partita non era finita, che non bisognava mollare la presa. Invece non è stato così: perché proprio non so spiegarlo - il fatto è - aggiunge Bigliardi - che se non con le parole, in testa probabilmente eravamo troppo convinti di avercela fatta. Può succedere e purtroppo siamo stati puniti. La Roma ha approfittato del nostro calo di tensione e alla fine non si può negare che abbia demeritato il pareggio. □ G.F.R.

Con il pari di ieri i granata di Mondonico si sono fatti risucchiare nella zona viscida della classifica

Si spegne Vazquez ed è subito notte



Un affondo di Martin Vazquez (a destra) contrastato da Odo. Lo spagnolo ha dovuto abbandonare il campo al 42' del primo tempo per infortunio, da quel momento il gioco del Torino è divenuto inconsistente

TORINO-PARMA

1 TANCREDI 6	2 BRUNO 5.5	3 POLICANO 5	4 FUSI 6	5 BENEDETTI 6	6 CRAVERO 6.5	7 MUSSI 5.5	8 ROMANO 5	9 SKORO 4	10 ANNONI 70' sv	10 M. VAZQUEZ 5	12 SORDO 44' 5.5	11 LENTINI 6	12 DI FUSCO	14 BAGGIO	16 CARILLO
--------------	-------------	--------------	----------	---------------	---------------	-------------	------------	-----------	------------------	-----------------	------------------	--------------	-------------	-----------	------------

0-0

ARBITRO: D'Elia 7

NOTE: Angoli 5-4 per il Torino. Cielo sereno, campo in buone condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti Bruno, Benedetti, Zoratto, Minotti, Sordo; espulso Policano per un fallo su Rossini.

1 TAFFAREL 6.5	2 DONATI 6.5	3 GAMBARO 6.5	4 MINOTTI 6.5	5 ROSSINI 6	6 GRUN 6.5	7 MELLI 6.5	8 MANNARI 85' sv	9 ZORATTO 6	10 OSIO 5.5	11 SORCE 80' sv	10 CUOGHI 6	11 BROLIN 6	12 FERRARI	13 MONZA	14 CATANESE
----------------	--------------	---------------	---------------	-------------	------------	-------------	------------------	-------------	-------------	-----------------	-------------	-------------	------------	----------	-------------

MARCO DE CARLI

TORINO. È finito tra il sarcasmo dei tifosi granata che hanno intonato il coro «Reste-remo in serie A» e hanno invocato ironicamente Pulici per sottolineare quanto siano ridicole le attuali punte granata. Il Toro bello e convincente nella prima parte del campionato non c'è proprio più, e si è accontentato saggiamente nel finale di un pareggio che il Parma avrebbe sottoscritto all'inizio, ma solo come risultato teorico, visto che giocava fuori casa. La stella del Toro si è spenta in coincidenza con l'uscita totale di Martin Vazquez, che solo un infortunio al termine del primo tempo ha salvato da una ripresa che si annunciava altrettanto allarmante come i primi 45 minuti. Lo spagnolo sembra essersi perso completamente nel rompicapo di un Torino che non riesce a ritrovare il filo del gioco e della sua crisi personale che si allunga sempre più. Misteri, troppi misteri.

Sikoro non ha toccato palla, Muller non è neppure andato in panchina, Bresciani è ancora squalificato, ma è indicativo che il Toro si aggrappi proprio a quest'ultimo, che era il primo nella lista delle cessioni, come salvatore della patria. Misteri anche in chiave psicologica. I granata hanno anche ieri pe-

gato l'eccessivo nervosismo: Policano si è addirittura fatto espellere per un pugno a Rossini quando il gioco non era ancora ripreso e dunque l'azione dell'avversario sarebbe stata del tutto inutile. Bruno è andato vicino al cartellino rosso per un paio di interventi killer, si è fatto ammonire anche Benedetti, di solito commettissimo. La partita è stata di una bruttezza storica, con i granata che non hanno saputo imbastire una sola trama decente e sono andati vicino al gol una sola volta e su calcio piazzato, quando Benedetti si è catapultato su un cross di Skoro e ha mandato la palla di testa a pochi centimetri dall'attentissimo Taffarel.

Il Parma, incapace di tattiche attendistiche, qualcosa di più ha combinato, almeno sul piano della manovra, ma i suoi agili contropiedisti sono arrivati solo ad un passo dalla conclusione, senza però mai impensierire Tancredi. È stato però uno scherzo da ragazzi controllare le disordinate giocate dei granata, che oltretutto hanno fatto il possibile per regalare comodi palloni all'avversario. Il taccuino è soltanto pieno di calci d'angolo, ma di conclusioni, a parte un paio di botti su calcio piazzato senza esito di Policano, nemmeno a parlarne. Scala ha fatto quindi un'ennesima e meritata bella figura, perché la sua squadra ha dato sempre l'impressione di cercare il gioco e di non accontentarsi di controllare l'avversario. Ma contro i granata attuali, rinunciare al gioco è davvero difficile. Nel disordine incredibile che soprattutto le giocate presuntuose e quasi mai vincenti di Martin Vazquez contribuiscono a creare, si sono persi anche i pochi compagni ben disposti come Lenini e Cravero.

Nella ripresa il capitano ha guidato un assalto (si fa per dire) tanto improvvisato quanto velleitario che si è infranto inesorabilmente sulla barriera ospite. Romano, dopo l'uscita dello spagnolo, sostituito da Sordo, ha tentato invano di prendere le redini del gioco, ma si è spento presto anche lui. Di fronte al velocissimo recuper del gialloblù, solo il contropiede manovrato avrebbe potuto portare a qualche risultato, ma il Toro di oggi non ha né gli uomini né la condizione per farlo. E adesso, risucchiati nella zona viscida, i granata temono un futuro ancor più minaccioso. Ma oltre alla squadra e a Mondonico, una tirata d'orecchi la merita per una volta anche il generoso Borsano: presidente, vestire un Toro da zona Uefa senza attacco, può riuscire solo a Silvan che, se non andiamo errati, di mestiere è il prestigiatore.

14. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me.						
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.					
SAMPDORIA	19	13	7	5	1	21	9	5	0	1	15	7	2	5	0	6	2	0
INTER	19	14	8	3	3	28	19	5	1	0	14	7	3	2	3	14	12	-1
MILAN	18	13	7	4	2	14	6	5	0	2	8	3	2	4	0	6	3	-2
JUVENTUS	18	14	6	6	2	20	13	3	4	0	14	6	3	2	2	6	7	-3
PARMA	17	14	6	5	3	17	12	4	2	1	8	4	2	3	2	9	8	-4
GENOVA	15	14	4	7	3	15	13	3	4	0	10	3	1	3	3	5	10	-6
TORINO	14	14	4	6	4	13	12	3	4	0	7	2	1	2	4	6	10	-7
NAPOLI	14	14	4	6	4	12	14	4	1	2	10	10	0	5	2	2	4	-7
LAZIO	14	14	2	10	2	12	11	1	7	0	9	7	1	3	2	3	4	-8
ROMA	13	13	5	3	5	21	18	5	1	0	16	2	0	2	5	5	16	-6
BARI	13	14	3	7	4	17	18	3	4	0	12	5	0	3	4	5	13	-8
ATALANTA	13	14	3	7	4	14	18	3	3	1	8	6	0	4	3	6	12	-8
PISA	12	13	5	2	6	17	21	4	1	2	10	8	1	1	4	7	13	-8
FIorentina	12	14	3	6	5	17	18	2	4	1	9	7	1	2	4	8	11	-9
LECCE	12	14	3	6	5	7	13	3	3	1	6	2	0	3	4	1	11	-9
CESENA	9	14	2	5	7	14	26	1	4	2	9	12	1	1	5	5	14	-12
BOLOGNA	8	14	2	4	8	10	17	2	2	3	6	5	0	2	5	4	12	-13
CAGLIARI	8	14	2	4	8	8	19	1	3	3	3	7	1	1	5	5	12	-13

* MILAN, PISA, ROMA e SAMPDORIA una partita in meno. L'incontro verrà recuperato il 23-1-90. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media gol; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI

8 reti	Ciocci (Cesena), Mattheus (Inter), Melli (Parma) nella foto e Piovani (Pisa)
7 reti	Baggio (Juventus) e Padovano (Pisa)
6 reti	Joao Paulo (Bari), Kinsmann e Serena (Inter), Voeller (Roma) e Vialli (Sampdoria)
5 reti	Evaïr (Atalanta), Van Basten (Milan) e Mancini (Sampdoria)
4 reti	Caniglia (Atalanta), Fuser e Kubik (Fiorentina), Aguilera (Genoa), Schillaci (Juventus), Carrea e Inocciati (Napoli), Riedle e Sosa (Lazio), Carnevale (Roma)

PROSSIMO TURNO

Domenica 6-1-91, ore 14.30

ATALANTA-CESENA	BARI-PISA	BOLOGNA-MILAN	FIorentina-LAZIO	INTER-GENOVA	JUVENTUS-NAPOLI	PARMA-LECCE	ROMA-CAGLIARI	SAMPDORIA-TORINO
-----------------	-----------	---------------	------------------	--------------	-----------------	-------------	---------------	------------------

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ATALANTA-CESENA	BARI-PISA	BOLOGNA-MILAN	FIorentina-LAZIO	INTER-GENOVA	JUVENTUS-NAPOLI	PARMA-LECCE	ROMA-CAGLIARI	SAMPDORIA-TORINO
-----------------	-----------	---------------	------------------	--------------	-----------------	-------------	---------------	------------------

FOGGIA-ANCONA
MODENA-REGGIA
CARRARESE-VENEZIA
SIRACUSA-F. ANDRIA